

## ***Ebrei favorevoli all'ora di religione islamica***

**di Orazio La Rocca**

*in "la Repubblica" del 19 ottobre 2009*

«Non vedo perché non si dovrebbe prevedere nelle scuole pubbliche quello che già è previsto per ebrei e cattolici, cioè anche l'insegnamento dell'islam». Il rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni non è pregiudizialmente contrario all'ora musulmana negli istituti scolastici pubblici italiani proposta dal vice ministro Adolfo Urso. Pur senza negare che per un tema così importante e delicato le «difficoltà da superare non sono poche».

«Noi ebrei abbiamo già da tempo risolto parzialmente il problema dell'insegnamento dell'ebraismo nelle scuole pubbliche con l'intesa sottoscritta tra lo Stato italiano e l'Unione delle comunità ebraiche italiane, che però, a differenza dei cattolici, si sono fatto carico dell'onere di pagare gli insegnanti. Per cui non vedo perché ad altri non si debba concedere di fare altrettanto. Il problema vero è invece - puntualizza Di Segni - come questa legge è stata concepita, come dimostra il diverso modo con cui viene affrontato il pagamento degli insegnanti e a chi spetta far fronte a questo onere. Non va nemmeno sottovalutato il fatto che gli ebrei sono rappresentati dall'Unione delle comunità. Lo stesso non si può dire per i musulmani».

Sulla proposta-Urso ieri, intanto, sono intervenuti i rappresentanti di quasi tutti i partiti. Per il ministro Roberto Calderoli «è una mattana di cui non abbiamo bisogno»; il presidente dei deputati del Carroccio Roberto Cota assicura che «con la Lega Nord al governo proposte come quella dell'insegnamento dell'ora di religione islamica verranno rispedite al mittente». Distinguo anche dalla stessa area politica del vice ministro Urso. Per Italo Bocchino, presidente Pdl alla Camera, "la proposta Urso è palesemente non percorribile». Bocchino invita a «non commettere l'errore di fare dell'ora islamica oggetto di scontro politico nel Pdl o nella maggioranza».

Il ministro della Difesa Ignazio La Russa il quale pur «comprendendo la ragione» non crede che «in Italia l'insegnamento dell'islam sia un problema prioritario». Ma pure il ministro Andrea Ronchi parla di «idea inattuabile per tanti motivi, a partire dalla necessità di dover difendere le radici cristiane della nostra società». Per «evitare che nel nostro paese prendano piede imam fai-da-te e prolifichino preghiere fondamentaliste», è tempo ormai che «sia il ministero dell'Istruzione - suggerisce Ronchi - che si faccia carico di preparare docenti di storie delle religioni con corsi rigorosi e altamente formativi». Contrari Andrea Sarubbi (Pd) e Fabio Granata (Pdl), primi firmatari di una proposta di legge bipartisan sulla cittadinanza agli immigrati.

Divisi i partiti d'opposizione. Al sì convinto di Massimo Donadi, capogruppo alla Camera dell'Italia dei Valori - che parla di «valido strumento di arricchimento culturale e di conoscenza» - , risponde il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini secondo il quale «l'idea è senz'altro generosa, ma rischia di essere avventata». A sorpresa, Urso, in visita ieri a Tripoli, ha incassato il plauso del ministro libico Mohammed Al Huweji, il quale lo ha ringraziato per «aver avanzato una proposta che evidenzia come tra Libia ed Italia non ci sono differenze perché siamo tutti figli di Abramo e adoriamo Dio».